

**Giovani orionini oggi:
con Don Orione alla sequela di Gesù.**

Voglio collocare questa breve riflessione nel contesto della Parola di Dio, precisamente del testo di Matteo 14, 22ss., sull'episodio di Gesù che cammina sulle acque e Pietro è con lui.

Il brano del Vangelo rappresenta in modo chiaro il paradigma della sequela di Gesù in tutti i tempi della storia e in tutte le realtà ... la sequela di Gesù in Don Orione e anche, oggi, la nostra...

22 Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda...

24 La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. 25 Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. 26 I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «E' un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. 27 Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». 28 Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». 29 Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. 30 Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». 31 E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

32 Appena saliti sulla barca, il vento cessò. 33 Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!» (Mt, 14, 22-33).

• **La “barca” del tempo.**

Anche noi oggi siamo sulla “barca” di questo mondo, la “barca” del nostro tempo, una “barca fragile” come quella degli apostoli, che tante volte ha navigato nel buio della notte agitata dalle onde e dai venti contrari... ma, allo stesso tempo, essa è una barca “sicura” perché è Gesù che veglia, che cammina per primo, che da luce alla speranza. I tempi di Don Orione non erano più facili dei nostri, ma in lui c'era la certezza: “la nostra speranza in Dio, non abbia confine; tutto possiamo sperare da Dio”¹. “Leviamo lo sguardo della fede... ecco Cristo che viene... a darci vita con la sua vita... Avanza al grido angoscioso dei popoli; Cristo viene portando sul suo cuore la Chiesa, e, nella sua mano, le lagrime e il sangue dei poveri... E dietro a Cristo si aprono nuovi cieli... poiché l'ultimo a vincere è Lui, Cristo... Vita e sorgente viva di amore, di progresso, di libertà e di pace”².

Nella “barca” del nostro oggi, voi giovani non siete né semplici, né passivi spettatori... ma protagonisti! Gesù ha bisogno di voi per realizzare “i nuovi cieli e la nuova terra”.

Sono ancora vive le parole di Giovanni Paolo II indirizzate ai giovani: “Quando la luce va scemando o scompare del tutto, non si riesce più a distinguere la realtà

¹ Don Orione 2 L, 418.

² Lettere II, 337-338.

circostante. Nel cuore della notte ci si può sentire intimoriti ed insicuri, e si attende allora con impazienza l'arrivo della luce dell'aurora. Cari giovani, tocca a voi essere le sentinelle del mattino che annunciano l'avvento del sole che è Cristo risorto!”³.

- ***Fissate lo sguardo in Gesù...***

Don Orione ha avuto uno sguardo acuto per intravedere nell'oscurità e nella tempesta la figura di Gesù, che cammina sopra le onde e, fissandolo, anche lui ha detto come Pietro: **“comanda che io venga da te sulle acque”**; e Gesù: **«Vieni!»**.

È questo il primo invito di Gesù: **“vieni anche tu** a camminare sopra la tempesta, fissa il tuo sguardo in me e non lasciare che i venti ti travolgano e ti facciano affondare, affronta con me l'avventura di trasformare il mondo”.

Don Orione affermò: *“Io Vi prego, o cari miei figli in Gesù Cristo, a titolo d'amore e da padre, che fissiate ben lo sguardo nel Cuore di Gesù, e che tutti vi conduciate bene in ogni cosa, dandovi buon esempio l'un l'altro”⁴; “fissate il vostro sguardo nella fonte di vera luce, che è Gesù Cristo”⁵.*

Papa Benedetto XVI il 24 aprile 2005 ha parlato ai giovani dicendo: *“... chi fa entrare Cristo, non perde nulla, nulla – assolutamente nulla di ciò che rende la vita libera, bella e grande... Così, oggi, io vorrei, con grande forza e grande convinzione... dire a voi, cari giovani: non abbiate paura di Cristo! Egli non toglie nulla, e dona tutto”*.

- ***I piedi sui passi di Gesù...***

Nel vangelo scatta subito la risposta, Pietro affascinato dallo sguardo di Gesù **si mise a camminare sulle acque e andò verso Lui**.

L'incontro con Gesù, l'aprire le porte a Gesù mette in cammino; e il cammino verso Lui è il fratello e la sorella!

Piedi forti per correre e portarlo a tutti nella pienezza della grazia verso l'unico che può rendere piena la nostra vita: *“Cari giovani, (ci diceva ancora Giovanni Paolo II) nulla vi accontenti che stia al di sotto dei più alti ideali!... Se conservate grandi desideri per il Signore, saprete evitare la mediocrità e il conformismo, così diffusi nella nostra società”⁶*, ma ci vuole l'intraprendenza ed il coraggio di non distogliere lo sguardo da Gesù per badare alle acque turbolente ma, con le parole entusiasmanti di Don Orione, correre con *“Coraggio, e sempre avanti con Gesù, e vicini a Gesù, sui passi di Gesù!”⁷*.

Anche voi, giovani orionini, rispondete alla voce di Gesù: **“Vieni!” mettendovi in cammino** come Pietro, e con Don Orione dite: *“Vogliamo invadere le città e le campagne, le officine, la scuola, i tuguri: vogliamo invadere il cuore dei giovani, il cuore del popolo lavoratore, il cuore dei poveri. Noi vogliamo essere una forza di fede... una forza dottrinale, ma nella carità... vogliamo essere una forza di apostolato, una forza di espansione”⁸*.

Oggi siete voi coloro che avete una grande sensibilità verso le sofferenze di quanti sono dentro la stessa **“barca”**, voi giovani che avete un grande senso della giustizia, della verità, della pace, della solidarietà. La stessa sensibilità che traspariva nelle parole di Don Orione: *“Sentiamo, o fratelli, il grido angoscioso di*

³ Giovanni Paolo II, 25 Luglio 2001, lettera in preparazione alla GMG di Toronto 2002.

⁴ Scr. 1, 245.

⁵ Scr. 54, 154.

⁶ Giovanni Paolo II, 25 Luglio 2001, lettera in preparazione alla GMG di Toronto 2002.

⁷ Scr. 41, 165.

⁸ Scr. 31,263.

*tanti altri nostri fratelli, che soffrono e anelano a Cristo; andiamo loro incontro da buoni Samaritani, serviamo la verità, la Chiesa, la Patria, nella carità*⁹. Voi giovani, siete non solo il “*sole dell’avvenire*”, siete il “*sole dell’oggi*”, chiamati a diffondere la luce e l’amore che scaturiscono dal **mettersi sulle orme di Gesù**: “*la carità è diffusiva, e dove va imprime sulle sue orme l’amore santo e grande e dolce di Gesù*”¹⁰.

- **Con il cuore in Gesù...**

Ma noi, non serviamo né seguiamo il Signore ingenuamente o con un sentimentalismo evasivo della nostra realtà e della nostra condizione di precarietà e di limite. L’esperienza di Pietro nel Vangelo che stiamo seguendo, può essere anche la nostra: Pietro dopo aver cominciato a camminare **s’impaurì... e gridò...**

Sentire che “senza di Lui nulla possiamo” è l’opportunità di sperimentare ancora di più l’amore, la misericordia e la fedeltà di Dio, di sperimentare la bellezza dell’abbandono e della fiducia in Lui: «**Signore, salvami!**».

Solo se sperimentiamo la nostra “povertà” potremo consolare ed essere vicini ai “poveri”.

L’esperienza della piccolezza in Don Orione lo ha reso il “pazzo” ed il “poeta” della carità e dell’amore di Dio e dei fratelli: “*Il Nostro Dio è un Dio appassionato di amore, Dio ci ama più che un padre ami il suo figlio, Cristo Dio non ha esitato a sacrificarsi per amore dell’umanità*”¹¹.

Il cuore del povero, arricchito dall’amore di Dio, diventa allora **un cuore aperto** verso Dio stesso per glorificarlo, e un **cuore universale**, capace di accogliere tutti, un **cuore senza confini** dilatato dall’amore di Dio per la salvezza di tutti.

Ci dice Don Orione: “*La nostra carità è un dolcissimo e folle amore di Dio e degli uomini, che non è della terra*”¹²; “*siamo apostoli di carità, di amore puro, di amore alto, universale; facciamo regnare la carità con la mitezza del cuore. Fare del bene a tutti, fare del bene sempre, del male a nessuno*”¹³.

- **Afferrati alle mani di Gesù...**

Così la speranza e la fiducia non restano mai deluse, davanti alla debolezza e l’incertezza di Pietro “**Gesù stese la mano, e lo afferrò**” (conclude il Vangelo).

Le mani di Gesù sono sempre tese verso di noi, sono sempre in movimento per afferrare, per benedire, per accarezzare, per sostenere, per abbracciare...

Don Orione ha imparato da Gesù a essere “**mano**” per gli altri... essere prolungamento della Divina Provvidenza fra i fratelli e le sorelle affidateli da Dio.

Ci dice Don Orione: “*Noi siamo chiamati ad essere... la mano della Divina provvidenza, gli strumenti intelligenti della Divina Provvidenza per quelli, per tutti quelli che non essendo già provvisti della provvidenza umana, hanno bisogno, e più bisogno, della Provvidenza Divina*”¹⁴.

Gesù oggi ha bisogno delle vostre **mani giovanili** per testimoniare la fratellanza e la comunione e per continuare l’Opera della Divina Provvidenza.

“*Sù, diamoci la mano, e andiamo verso tutti, senza distinzione, ma specialmente verso gli umili, i fratelli i più piccoli, e più infelici: diamo amore e vita a quelli che più hanno sete e fame di amore e di vita, d’una vita alta e degna, veramente*

⁹ Scr. 62,99c.

¹⁰ Scr. 48,151.

¹¹ Scr. 62,99b.

¹² Scr. 63,227.

¹³ Scr. 62,099c.

¹⁴ Scr. 26,224.

cristiana”¹⁵; “*i piedi di Gesù sono i piedi dell’umanità, le mani di Gesù sono le mani dell’umanità*”¹⁶; “*semiamo a larga mano sui nostri passi, opere di bontà di amore, asciugiamo le lacrime di chi piange*”¹⁷.

- **Orionini, in prima linea per l’”Instaurare omnia in Cristo” oggi e sempre.**

Per concludere la nostra riflessione, sono ancora le ultime parole del Vangelo di Matteo che ci accompagnano: gli apostoli dopo la forte esperienza vissuta hanno reso testimonianza “*esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!»*».

Questo è il senso ultimo dell’incontro con Gesù: la missione, l’annuncio... non possiamo conservare privatamente l’esperienza della fede; diventiamo “**sentinelle, testimoni**”.

Il tema del **Forum** che oggi ci fa ritrovare tutti qui insieme a Rio de Janeiro: “**Giovani orionini in movimento, sole e speranza del mondo**”, è una responsabilità e un impegno.

Essere giovani è essere forti, vivi, gioiosi...

Essere orionini è ripercorrere la stessa strada verso Gesù e verso il prossimo che ha percorso Don Orione, è essere Lui nell’oggi, avere il suo sguardo, il suo cuore, le sue mani, i suoi piedi...

Essere in movimento significa dinamismo, creatività, inventiva, slancio...

Essere sole è essere luce, trasparenza, calore, energia...

Essere speranza significa essere coraggiosi, ottimisti, coerenti, significativi...

E il luogo, la “barca” è **il mondo**... il Regno di Dio già presente ma ancora da costruire nelle quotidiane realtà.

Vivere questo è vivere e realizzare la vostra **vocazione alla santità**, citando ancora Giovanni Paolo II, “*come il sale dà sapore al cibo e la luce illumina le tenebre, così la santità dà senso pieno alla vita, rendendola riflesso della gloria di Dio... Prego il Dio tre volte Santo che vi renda santi, cari giovani, i santi del terzo millennio!*”¹⁸.

Papa Benedetto XVI ha inserito il nostro San Luigi Orione fra i santi che ancora oggi “*rimangono modelli insigni di carità sociale per tutti gli uomini di buona volontà*”¹⁹, noi non solo l’abbiamo quale modello, ma soprattutto come padre... è per noi un dovere di amore filiale diventare continuatori della sua opera essendo “*portatori di luce all’interno della storia..., uomini e donne di fede, di speranza e di amore*”²⁰.

- **Con Maria sempre...**

In questo cammino, dalla mano di Don Orione troveremo sempre Maria, la Madre di Gesù e nostra: “*Maria non è solo il dolce nome che fa vibrare le corde più riposte del cuore, perché Madre di Dio e nostra, la Madre che ci ha dato Gesù mentre moriva: ma Maria inonda il nostro spirito d’una commozione soavissima anche perché Ella ci porge il modello insuperabile della virtù*”²¹.

¹⁵ Scr. 35,133.

¹⁶ Scr. 61,172.

¹⁷ Scr. 62,099c.

¹⁸ Giovanni Paolo II, 25 Luglio 2001, lettera in preparazione alla GMG di Toronto 2002.

¹⁹ Benedetto XVI, Deus Caritas est, n. 40.

²⁰ Ibidem.

²¹ La voce di D. Orione [24 Agosto 1934 - A. XII.]

Maria, ci dice Papa Benedetto XVI, “è una donna di speranza... una donna di fede... è una donna che ama... Maria, la Vergine, la Madre, ci mostra che cos’è l’amore e da dove esso trae la sua origine, la sua forza sempre rinnovata”²².

A Lei affidiamo la nostra vita, con Lei arriveremo sicuri a Gesù; e con le parole di Don Orione diciamo:

“O vergine santissima, a cui nessuno ha mai ricorso invano, dà a noi forza, dà amore, di volere ciò che Dio vuole da noi: rivolgiti ognora sulle nostre miserie i tuoi occhi misericordiosi, e spargi copiose le tue grazie sulla moltitudine che ti circonda e ti ama! A noi la tua protezione costante e perenne!”²³

Ave Maria e avanti!!

Suor Maria Irene Bizzotto

²² Cfr. benedetto XVI, Deus Caritas est, n. 41-42.

²³ Scr. 53,83.